

Firenze. Al riguardo, sarebbe opportuno prevedere, come per le celebrazioni del 2 giugno 2011, un concerto delle quattro bande militari congiunte sulla gradinata dell'Altare della Patria intorno alla mezzanotte del 16 marzo al quale seguirebbero i fuochi d'artificio.

Il cons. Peluffo, inoltre, ricorda che le due date fondamentali in cui concentrare gli eventi celebrativi del 150° anniversario saranno il 17 marzo e il 2 giugno 2011.

Il Ministro La Russa informa che sono in fase di preparazione tre grandi concerti a Milano, Roma e Napoli per la festa della Repubblica del 2011 con tre artisti di fama internazionale che si esibiranno nel corso della stessa serata su tutti e tre i palchi.

Il Presidente Amato ricorda che in occasione della festa della Repubblica del 2 giugno 2011 sono stati invitati circa 60 capi di Stato dall'Europa, dell'area del G20, dai Paesi a forte immigrazione italiana e dal Nord Africa. Il Presidente Amato ricorda infatti l'opportunità di garantire "un carattere internazionale" alle manifestazioni. L'abituale parata delle forze armate potrebbe essere arricchita da un caratteristico "risvolto storico". Inoltre, il Presidente Amato apprezza l'organizzazione dei tre grandi concerti serali che rappresentano un'adeguata conclusione della giornata e che saranno preceduti da una colazione istituzionale, una cerimonia pomeridiana e l'inaugurazione di una mostra sulle "battaglie che hanno fatto l'Italia" presso il sacrario delle bandiere.

Il cons. Peluffo auspica il coinvolgimento del Ministero della Difesa anche per quanto riguarda la cerimonia militare del 24 giugno 2011 a San Martino in ricordo della sanguinosa battaglia del 1859. Per l'occasione sarà firmato il simbolico accordo franco/austro/italiano alla presenza dei Capi di Stato delle relative nazioni.

Al riguardo, il cons. Peluffo precisa che il monumento Museo – Torre di San Martino, nonché l'Ossario di Custoza saranno restaurati con finanziamenti francesi.

Il prof. Craveri, in qualità di Presidente del "Comitato Cavour", propone al Ministro della Difesa la possibilità di prevedere un evento dedicato a "Cavour e la difesa" in quanto Cavour ricoprì giovanissimo l'incarico di Ministro della Marina del Regno sabauda.

Il Ministro La Russa propone che venga dedicata a Cavour la tradizionale festa della Marina che, come di consueto, si terrà il 10 giugno.

In conclusione, il Ministro La Russa garantisce piena collaborazione per le manifestazioni di chiusura delle celebrazioni in concomitanza con la Festa delle Forze Armate del 4 novembre 2011.

Il dott. Zomegnan comunica che l'edizione 2011 del "Giro d'Italia" si svolgerà dal 7 al 29 maggio p.v. con partenza dalla Reggia di Venaria di Torino e arrivo a Milano.

L'itinerario è stato appositamente studiato per "portare il Giro nel maggior numero possibile di luoghi della memoria". È prevista una speciale tappa da Quarto a Livorno e altre tappe che "toccheranno" luoghi importanti della storia risorgimentale quali Sapi, Reggio Emilia, Ravenna, Castelfidardo, le Dolomiti, nonché "un'insolita tappa sull'Etna nel giorno della proclamazione dell'Autonomia siciliana e una tappa in Austria".

I vincitori della speciale classifica "*Fair play*" indosseranno una maglia tricolore e riceveranno la coppa del 150° che sarà la stessa consegnata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla squadra vincitrice della Coppa Italia di Calcio.

Il Presidente Amato apprezza l'idea che la coppa del 150° anniversario sia la stessa per le diverse iniziative sportive così da creare un "filo conduttore comune lungo tutto il corso del 2011".

Al riguardo, interviene la dott.ssa Bruni che informa il Comitato sul fatto che due celebri artisti, Silvio Gazzaniga e Ugo Nespolo, si sono offerti di disegnare gratuitamente il bozzetto della coppa del 150° anniversario.

Il dott. Zomegnan conclude informando il Comitato circa la proposta, attualmente in fase di studio, di concedere i diritti televisivi del Giro d'Italia del 2011 gratuitamente a quei Paesi a forte immigrazione italiana, "coinvolgendo per questa via anche le comunità di italiani all'estero".

Il dott. Beretta conferma l'apprezzamento popolare del format del 150° anniversario riscontrato in occasione degli incontri dei quarti di finale della Coppa Italia e comunica che è allo studio la possibilità di realizzare un pallone da gioco tricolore da utilizzare in occasione della finale del torneo prevista il 29 maggio p.v..

Alle ore 16:45 il Ministro La Russa, l'Amm. Nozzoli, il dott. Bozzetti, il dott. Beretta e il dott. Zomegnan lasciano la riunione.

Alle ore 17:00 intervengono alla seduta l'Ing. Moretti e la dott.ssa Carosio.

Il Presidente Amato invita l'Ing. Moretti a presentare le iniziative programmate dal Gruppo Ferrovie dello Stato in occasione del 150° anniversario.

L'Ing. Moretti comunica che il 17 marzo 2011 è previsto, in contemporanea, l'alzabandiera in 150 stazioni d'Italia. Particolare rilevanza sarà attribuita alla cerimonia di Roma, per la quale è previsto l'alzabandiera nella piazza antistante la Stazione Termini, e per la quale le Ferrovie dello Stato auspicano la presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Il Presidente Amato informa che il 17 marzo 2011, il Presidente sarà al complesso del Vittoriano per l'alzabandiera e le cerimonie istituzionali all'Altare della Patria e, successivamente, al Pantheon e al Gianicolo.

Il Cons. Peluffo esprime apprezzamento per la proposta delle Ferrovie dello Stato e propone che la cerimonia presso l'Altare della Patria venga posticipata alle 9:30 del mattino prevedendo solo gli onori istituzionali, mentre l'alzabandiera alla presenza del Capo dello Stato venga effettuato presso la Stazione Termini alle ore 9:00.

La dott.ssa Bruni propone che l'alzabandiera venga effettuato presso la Stazione Termini alla mezzanotte tra il 16 e il 17 marzo in collegamento televisivo RAI.

L'Ing. Moretti condivide tale proposta e informa il Comitato circa la caratterizzazione di un treno "Freccia Rossa" con il logo del 150° anniversario che, per l'occasione, sarà chiamato "Freccia Tricolore" e che potrà essere utilizzato per gli spostamenti istituzionali. Inoltre, potranno essere trasmessi a bordo dei treni "Freccia Rossa" e "Freccia Argento" filmati e contributi audiovisivi sulla storia d'Italia.

L'Ing. Moretti informa altresì il Comitato circa la recente ristrutturazione del Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa di Napoli che si presterebbe in modo appropriato ad ospitare un'iniziativa legata al 150° anniversario poiché è un luogo che testimonia dello sviluppo economico e sociale del Paese all'indomani dell'unificazione.

Al riguardo, esprime particolare apprezzamento il prof. Ciocca il quale richiama gli studi dell'economista Stefano Fenoaltea sullo sviluppo economico del Paese nei suoi primi 50 anni unitari legati all'industria e, in particolare, alla costruzione delle infrastrutture ferroviarie.

Il cons. Peluffo condivide la proposta dell'Ing. Moretti ricordando che a Napoli, dove è stata recentemente restaurata la Stazione Centrale, è previsto il restauro della statua di Garibaldi, il restauro di altre tre statue e una mostra a Palazzo Reale dal 1 ottobre 2011 sul "Risorgimento visto attraverso gli occhi di quattro generazioni di giovani patrioti meridionali".

Infine, l'Ing. Moretti comunica che nel 2011 sono previste le inaugurazioni delle nuove stazioni di Roma Tiburtina (giugno 2011) e di Torino Porta Susa (fine 2011).

Il prof. Ciocca ritiene che la stazione Tiburtina possa essere dedicata al 150° anniversario, magari intitolando lo spazio antistante all'Unità d'Italia.

La dott.ssa Mursia esprime apprezzamento per le nuove inaugurazioni che considera particolarmente significative poiché "intendono celebrare le grandi capitali italiane: Torino, Roma e Napoli".

Il Presidente Amato ipotizza la possibilità di inaugurare la stazione Tiburtina il 6 giugno 2011 con la partenza del treno "Freccia Tricolore" che trasporti il Presidente della Repubblica da Roma a Santena dove si svolgeranno le manifestazioni dedicate al 200° anniversario della nascita di Cavour.

Il cons. Peluffo propone quindi che per l'occasione venga allestita una "piccola ma significativa mostra didattica su Cavour" e ritiene opportuno prevedere un "segno fisico permanente" all'interno della stazione. Potrebbe trattarsi di un'opera d'arte, una targa o, in continuità con quanto realizzato a Quarto, al Gianicolo, a Pisa e a Torino, un'installazione con un testo di Cavour.

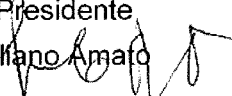
Il Presidente Amato avanza richiesta alle Ferrovie dello Stato di un sostegno per la distribuzione del rullo filmico che dovrà essere proiettato in tutti i Comuni d'Italia nel corso della "notte tricolore".

L'Ing. Moretti accoglie positivamente tale richiesta e sottolinea l'importanza che rappresenterebbe per il Gruppo Ferrovie dello Stato la presenza del Capo dello Stato per l'alzabandiera previsto alla Stazione Termini, sia esso alla mezzanotte del 17 marzo 2011 ovvero nel corso della mattina.

Il Comitato approva la proposta di eseguire l'alzabandiera alla Stazione Termini e si propone come interlocutore con il Ministero della Difesa e il Quirinale per valutare utili profili di collaborazione.

Alle ore 17:40, la seduta è tolta.

Il Presidente
Giuliano Amato



COMITATO DEI GARANTI

PER LE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ NAZIONALE

Verbale della riunione del 28 aprile 2011

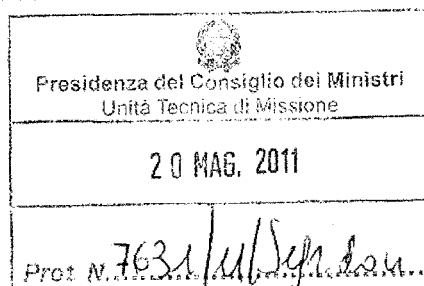


Il giorno 28 aprile 2011, nella Sala Rossa di Palazzo Mattei, sede dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, si è riunito alle ore 12:00 il Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia (d'ora in avanti "Comitato"), presieduto dal professor Giuliano Amato, Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, e composto dai seguenti componenti: Elena Aga Rossi, Giovanni Allevi, Gaetano Armao, Maria Lucia Baire, Walter Barberis, Vittorio Bo, Roberto Bolle, Pietrangelo Buttafuoco, Pier Luigi Ciocca, Michele Coppola, Piero Craveri, Pasquale de Lise, Ernesto Galli della Loggia, Andrea Giardina, Louis Godart, Stefano Lucchini, Francesco Margiotta Broglio, Claudio Martelli, Alberto Melloni, Fiorenza Mursia, Lorenzo Ornaghi, Francesco Perfetti, Roberto Pertici, Andrea Riccardi, Giovanni Sabbatucci, Giovanni Tassani, Gianni Toniolo e Marcello Veneziani.

Dei predetti componenti, tutti regolarmente convocati per l'odierna riunione, sono presenti: Elena Aga Rossi, Pier Luigi Ciocca, Stefano Lucchini, Francesco Margiotta Broglio, Fiorenza Mursia, Giovanni Sabbatucci e Gianni Toniolo.

Sono altresì presenti alla seduta:

- l'Ammiraglio Vanni Nozzoli, Vice Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa;
- il dottor Giovanni Bozzetti, consigliere del Ministro della Difesa;
- il dottor Paolo Peluffo, consulente del Presidente del Consiglio per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia;
- il consigliere Giancarlo Bravi, coordinatore dell'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la dottoressa Maria Emanuela Bruni, direttore per la comunicazione e le relazioni esterne dell'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la dottoressa Anna Desideri e la dottoressa Paola Coppola dell'Unità Tecnica di Missione nelle funzioni di segreteria e supporto tecnico del Comitato dei Garanti;
- il dottor Gianluca Sgueo e il dottor Matteo Ventricelli dell'Unità Tecnica di Missione nelle funzioni di verbalizzanti.



Il Presidente Amato ringrazia i presenti per essere intervenuti e coglie l'occasione per evidenziare la "reazione molto positiva degli italiani" nei confronti del 150° anniversario registrata, in particolare, attraverso la grande partecipazione alla giornata del 17 marzo, dando ragione a "coloro che avevano creduto che valesse la pena celebrare l'unità d'Italia".

Il Presidente Amato introduce quindi la questione all'ordine del giorno, ovvero la proposta avanzata dalla RAI al Ministero della Difesa di dedicare spazi e trasmissioni televisive *ad hoc* alla storia delle forze armate italiane dal Risorgimento fino alle recenti missioni internazionali di pace.

Il Presidente Amato ringrazia l'Ammiraglio Nozzoli per aver contattato il Comitato poiché, nonostante il tema proposto riguardi la storia delle forze armate, il Comitato può comunque dare un contributo per la costruzione di un "telaio di argomenti" in grado di offrire al pubblico televisivo una più ampia ricostruzione delle vicende risorgimentali a partire dalle principali battaglie dell'800, interessando temi più generali dell'unificazione nazionale. Il Presidente Amato chiede quindi al dott. Bozzetti maggiori elementi di dettaglio.

Il dott. Bozzetti informa che si tratta di due differenti cicli di otto trasmissioni complessive della durata di circa un'ora l'una, ripartite come segue: un primo ciclo di quattro puntate del programma condotto da Massimo Giletti "*L'arena*" all'interno della programmazione pomeridiana domenicale di RAI 1 dedicato alle recenti missioni internazionali e un secondo ciclo di quattro puntate di un programma appositamente realizzato (da trasmettere sempre su RAI 1, in seconda serata) dedicato alle singole forze armate, che affronteranno anche tematiche di carattere storico-celebrativo.

Il dottor Bozzetti considera la proposta della RAI "un'opportunità per valorizzare ancora di più l'importante ricorrenza del 150° anniversario". Al riguardo, comunica che la RAI ha previsto di cominciare il ciclo di trasmissioni dalle 4 puntate sulle missioni internazionali ogni domenica pomeriggio a partire dal 29 maggio o dalla prima domenica di giugno, per via delle imminenti elezioni amministrative. Le missioni da valutare con il sostegno del Comitato in base a singoli ambiti di riferimento e d'interesse potranno essere l'Afghanistan, i Balcani, la Libia, il Corno d'Africa, l'Iraq, il Congo, la Libia. La seconda serie di quattro puntate incentrate ognuna sulla storia di una singola Forza Armata "potrebbe invece andare in onda dal mese di luglio in seconda serata di un giorno feriale".

Secondo il dottor Bozzetti l'obiettivo potrebbe essere quello di prendere spunto da avvenimenti storici connessi al 150° anniversario per "mostrare la continuità delle Forze Armate nel tempo a partire dal contributo dato per l'unificazione italiana e per il mantenimento della pace e dell'ordine civile sia in territorio nazionale che internazionale".

Il consigliere Peluffo esprime apprezzamento per la proposta in rassegna e propone collegamenti con le iniziative principali del programma delle celebrazioni. In particolare, con la mostra "Le battaglie che hanno fatto l'Italia" che si terrà a Roma presso il Sacrario delle Bandiere al Vittoriano (in data ancora da definire) e con i restauri ricompresi nel progetto "I luoghi della memoria" tra cui, in particolare, quello della Torre di S. Martino della battaglia che verrà inaugurato il 17 giugno p.v..

Al riguardo, il consigliere Peluffo ritiene interessante la possibilità che la RAI realizzi, qualora vi sia disponibilità, dei "servizi esterni" dai diversi "luoghi della memoria" come, ad esempio, Palestro dove è stato restaurato il monumento Ossario; Custoza, dove verrà inaugurato il restauro dell'Ossario e "monumenti legati a luoghi ed episodi della guerra federale del '48 come Curtatone e Montanara".

Il Presidente Amato evidenzia che un particolare "taglio storico" sulle battaglie del Risorgimento, qualora le quattro puntate serali siano dedicate alle singole Forze Armate, potrebbe interessare esclusivamente l'Esercito poiché l'Aeronautica non esisteva ancora e gli episodi legati alla Marina sono marginali.

Il dottor Toniolo è favorevole all'idea di mettere in risalto le Forze Armate ma ritiene che la serie di trasmissioni dovrebbe cominciare con le quattro puntate "storiche" dedicate alle battaglie, per concludersi con le puntate dedicate alle Missioni internazionali alle quali potrà essere associato il logo ufficiale del 150° anniversario. Ciò al fine di garantire la "continuazione" di una narrazione che parte dal XIX Secolo. Concedere il logo del 150° ad una serie televisiva che cominci, ad esempio, con la spedizione del contingente italiano in Afghanistan potrebbe essere un messaggio "fuorviante" e non strettamente coerente con le celebrazioni.

Il professor Margiotta Broglio propone una serie di temi che andrebbero affrontati nel corso delle trasmissioni:

- il rapporto tra la Chiesa e l'esercito attraverso la figura dei cappellani militari che, a partire dal 1911, seguirono le truppe sul campo di battaglia;

- il culto del Milite ignoto di cui nel 2011 ricorre il 90° anniversario e della grandissima partecipazione popolare alla cerimonia del 1921, nonché dell'avversione della Chiesa al diffondersi di un "culto laico visto come il tentativo di fondare una religione civile";
- l'importanza del servizio di leva che ha permesso agli italiani di "scoprire l'Italia" spostandosi da nord a sud e viceversa;
- la guerra di Libia, possibilmente attraverso *flash-back* in occasione della puntata dedicata all'attuale missione di pace.

Inoltre, il professor Margiotta Broglio condivide la proposta del professor Toniolo di collocare le moderne Missioni internazionali in conclusione e non in apertura della serie.

Al di là dell'aspetto militare o di politica estera evidentemente prioritario, il professor Ciocca propone che venga individuato uno spazio all'interno delle trasmissioni per valorizzare il prezioso contributo che le Forze Armate hanno dato nel corso dei 150 anni di vita unitaria alla "formazione dei cittadini italiani attraverso la diffusione della lingua e l'acquisizione della consapevolezza dei doveri militari e quindi civili di ognuno". Inoltre, in considerazione dell'attuale scenario internazionale, una "simile impostazione scongiurerebbe il rischio che trasmissioni del genere possano essere strumentalizzate politicamente".

La professoressa Aga Rossi ritiene che la scelta di dedicare le singole puntate alle singole Forze Armate vincoli troppo l'individuazione dei contenuti e propone di seguire un ordine cronologico, "soluzione che consentirebbe maggiore libertà di narrazione". Inoltre, propone che vengano intervistati gli ultimi reduci della seconda guerra mondiale, prendendo così spunto per raccontare anche vicende meno note come l'episodio di Cefalonia. Infine, condivide la proposta del professor Toniolo di collocare le puntate dedicate alle Missioni internazionali in chiusura della serie "magari raggruppandole in un'unica puntata".

Con riferimento alla scaletta delle varie puntate, il dottor Lucchini osserva che, trattandosi di due trasmissioni diverse che si rivolgono ad un pubblico differente, si viene a creare un problema di palinsesto e che, pertanto, l'individuazione delle "priorità" dovrà essere necessariamente discussa con i vertici della RAI.

Con riferimento alle missioni internazionali, il dottor Lucchini osserva che, dalla fine dell'800, il contingente italiano è stato spesso impegnato all'estero. In Cina e in Turchia

furono aperti uffici postali e, grazie al lavoro dell'Istituto Poligrafico dello Stato, si può accedere a documenti di notevole interesse.

Per quanto riguarda le puntate "storiche" il dottor Lucchini propone di coinvolgere nelle trasmissioni corpi d'arma come i "Lancieri di Montebello", che "ancora oggi affiancano in divisa d'onore il Presidente della Repubblica nelle sue visite ufficiali" e che prendono il nome da una storica battaglia, possibilmente facendo eseguire loro in diretta l'inno di Mameli. Inoltre, le trasmissioni potrebbero essere arricchite da plastici e supporti audiovisivi in grado di ricostruire dettagliatamente il "risiko" della storia militare italiana.

Infine il dottor Lucchini esprime apprezzamento per la proposta di inserire delle "pillole" sui cappellani militari.

Il professor Sabbatucci considera le proposte avanzate in precedenza "molto interessanti", in particolare per quanto riguarda il Milite ignoto, "primo vero grande successo popolare dell'Italia unita, anche se fu una vicenda con risvolti non strettamente militare".

Con riferimento all'ipotesi di cominciare le trasmissioni a partire dall'impegno delle nostre forze armate all'estero, anche il professor Sabbatucci ritiene che una scelta del genere risulterebbe "troppo convenzionale".

Infine, segnala la necessità che la Rai non si limiti a recepire i suggerimenti del Comitato ma che coinvolga nella realizzazione delle puntate esperti e studiosi capaci di offrire ampie garanzie di "correttezza e serietà scientifica" come "Bruno Tobia per il culto del Milite ignoto e la costruzione dell'Altare della Patria o Edmondo Bruti Liberati per quanto riguarda le vicende dei cappellani militari".

Il Presidente Amato propone di costituire un gruppo di lavoro *ad hoc* composto da alcuni esponenti del Comitato per i 150 anni e da esponenti designati dal Ministero della Difesa che affianchi lo staff della Rai nella definizione dei contenuti e che sappia individuare di volta in volta i consulenti da coinvolgere nelle diverse trasmissioni.

Riassumendo la discussione, il Presidente Amato avanza due "raccomandazioni" da sottoporre all'attenzione dei vertici Rai affinché venga concesso il logo ufficiale del 150°:

- cominciare la serie delle otto puntate (quattro + quattro) dalle vicende militari che hanno segnato la storia e l'unificazione del Paese per concludersi con le puntate dedicate alle Missioni internazionali;
- privilegiare una narrazione cronologica degli eventi e non per singole forze armate.

Il dott. Bozzetti informa il Comitato che il Ministro della Difesa, onorevole Ignazio La Russa, ha scritto la prefazione al volume edito da Mursia sulla storia dei cappellani militari, recentemente presentato alla stampa a Milano nel corso di una cerimonia durante la quale sono stati consegnati dei riconoscimenti ai familiari di cappellani che hanno perso la vita in battaglia.

Con riferimento all'importanza del servizio di leva, comunica l'iniziativa promossa dal Ministro della Difesa dal titolo "Mini Naya" che, su base facoltativa, offre la possibilità ai ragazzi di fare per un mese l'esperienza della vita militare.

Infine, il dottor Bozzetti chiede che venga formalizzato il "gruppo di lavoro".

Il Presidente Amato comunica la disponibilità del dottor Marcello Veneziani, acquisita per le vie brevi, a prendere parte al "gruppo di lavoro" che viene costituito come segue:

Elena Aga Rossi, Giovanni Bozzetti, Maria Emanuela Bruni, Fiorenza Mursia, Vanni Nozzoli, Giovanni Sabbatucci e Marcello Veneziani.

L'Ammiraglio Nozzoli comunica che è allo studio l'ipotesi di realizzare le puntate della trasmissione serale in differenti *location* a seconda del tema trattato, che dovranno comunque essere oggetto di proposta alla RAI per le valutazioni di carattere tecnico-telesivo. Per la puntata dedicata all'Aeronautica, ad esempio, si sta prendendo in considerazione il Museo storico dell'Aeronautica di Vigna di Valle.

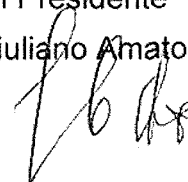
Il consigliere Peluffo sottolinea l'importanza di trasmettere filmati sui monumenti restaurati dall'Unità Tecnica di Missione per il 150° anniversario con degli "inserti in pillole di pochi minuti".

Il "gruppo di lavoro" fissa la prima riunione operativa per il giorno 6 maggio 2011 alle ore 13:15.

Il Presidente Amato ringrazia i presenti e rimanda i lavori del Comitato a data da definirsi.

Alle ore 13:30, la seduta è tolta.

Il Presidente
Giuliano Amato



COMITATO DEI GARANTI

PER LE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ NAZIONALE

Polisio / M. Depina Verbale della riunione del 19 dicembre 2011

Il giorno 19 dicembre 2011, nella Sala Rossa di Palazzo Mattei, sede dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, alle ore 15:30, si è riunito il Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia, d'ora in avanti "Comitato", presieduto dal prof. Giuliano Amato, Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani e composto dai seguenti componenti: Elena Aga Rossi, Giovanni Allevi, Gaetano Armao, Maria Lucia Baire, Walter Barberis, Vittorio Bo, Roberto Bolle, Pietrangelo Buttafuoco, Pier Luigi Ciocca, Michele Coppola, Piero Craveri, Pasquale de Lise, Ernesto Galli della Loggia, Andrea Giardina, Louis Godart, Stefano Lucchini, Francesco Margiotta Broglio, Claudio Martelli, Alberto Melloni, Fiorenza Mursia, Lorenzo Ornaghi, Francesco Perfetti, Roberto Pertici, Andrea Riccardi, Giovanni Sabbatucci, Giovanni Tassani, Gianni Toniolo e Marcello Veneziani.

Dei predetti componenti, tutti regolarmente convocati per l'odierna riunione, sono presenti: Elena Aga Rossi, Vittorio Bo, Pier Luigi Ciocca, Michele Coppola, Fiorenza Mursia, Giovanni Sabbatucci, Gianni Toniolo e Marcello Veneziani.

Sono altresì presenti alla seduta:

- il cons. Manlio Strano, Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il dott. Paolo Peluffo, Sottosegretario di Stato all'informazione ed alla comunicazione, delegato del Governo per le celebrazioni;
- il cons. Giancarlo Bravi, coordinatore dell'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'ing. Nicola Barone, Direttore tecnico dell'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la dr.ssa Emanuela Bruni, Direttore delle relazioni esterne e della comunicazione dell'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio;
- la dott.ssa Anna Villari, Responsabile Mostre dell'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la dr.ssa Anna Desideri, dell'Unità Tecnica di Missione nelle funzioni di segreteria del Comitato dei Garanti;

- la dr.ssa Maria Silvia Tarsia dell'Unità Tecnica di Missione nelle funzioni di verbalizzante.

Il Presidente Amato ringrazia i presenti di essere intervenuti e introduce la seduta, facendo un bilancio dell'anno celebrativo. Evidenzia la riapparizione di un sincretismo storiografico nazionale - scaduto per molti anni - attraverso la percezione diffusa e condivisa di una storia comune espressa "collocando un po' tutti sull'altare della patria"

Il Presidente riferisce delle numerose iniziative dedicate all'emigrazione, alla scuola, ai cattolici, alla chiesa e sottolinea l'importanza della presenza del Sottosegretario di Stato della Santa Sede alla commemorazione di Porta Pia, quale attestazione di un risultato di sostanza.

Riflette sul tema del nazionalismo. Ritiene che "il virus del nazionalismo è potenzialmente dentro il concetto di Nazione, e che ci sono situazioni in cui si scatena e situazioni dove è tenuto a bada", ma difende l'idea aperta di Nazione, ovvero di cittadinanza, alla luce della realtà per cui "alcuni di noi sono arabi, alcuni longobardi, altri normanni, ed eccoci tutti qua...". Considera che il percorso sviluppatosi dal marzo 1821, a Carducci a Oriani al fascismo è l'espressione di "qualcosa che c'era e che, in altre circostanze storiche, forse non si sarebbe sviluppato". Rappresenta l'importanza del ritorno alla storia attraverso il ritorno alle figure storiche, ai monumenti, agli habitat, ai cuori, ai parchi, realizzata attraverso il lavoro, egregiamente compiuto, di restauro dei monumenti. L'attività ha consentito di far riemergere luoghi dove, a caratteri indelebili, è iscritta la storia comune, come – accreditando la paternità dell'idea al dott. Peluffo – al Gianicolo, dove è possibile leggere la Costituzione della Repubblica romana, o alla nuova Stazione Tiburtina dove i discorsi di Cavour sono riportati in una stele di venti metri.

Quindi, rilanciando per il futuro, il progetto de *I luoghi della Memoria*, introduce il programma delle Mostre. Informa che "le abbiamo viste frequentate prevalentemente dalle scuole". Considera l'importanza di "aver colto l'occasione per far conoscere l'intero arco dei 150 anni", sebbene in alcuni casi "mostre che hanno voluto percorrere per forza l'intero periodo hanno finito per essere generiche ed occasionali". Rappresenta il successo della Mostra, curata dalla dott.ssa Bruni, *Le donne che hanno fatto l'Italia*, in corso al Vittoriano, per la quale esprime il personale apprezzamento. Anticipa che proseguiranno le iniziative convegnistiche nel loro corso finale, che continuano a pervenire richieste di concessione del logo ufficiale delle celebrazioni così come procedono i completamenti monumentali in

corso come i lavori a Forte Arbuticci per il mausoleo di Garibaldi. Auspica infine che, entro la chiusura formale del 150° anniversario dell'unità d'Italia, il principale monumento della capitale a Cavour, possa riemergere dal "cantiere senza fine, dinanzi al palazzo di Giustizia".

Illustrato il quadro della situazione "suscettibile di spunti da valutare insieme", comunica che l'incontro non coincide con la seduta finale del Comitato e pone il tema di come intendere concludere le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia. "I dati, i rapporti e le pubblicazioni, che fanno capo all'attività dell'Unità Tecnica di Missione, dovranno essere integrati da una valutazione finale del Comitato in una relazione qualitativa da lasciare agli atti della storia".

Prende la parola il Sottosegretario Peluffo che ringrazia il Presidente Amato ed i componenti del Comitato "per l'avventura meravigliosa vissuta insieme. Pochi soldi, poco tempo e molte idee". Comunica che - considerando solo la sezione più contenuta delle realizzazioni - sono stati pubblicati 43 volumi della biblioteca dell'unità d'Italia. Spiega che l'idea dei volumi è nata con l'obiettivo di declinare le Mostre in termini divulgativi, facendo convergere il meglio della ricerca storica e scientifica.

Con riferimento alle Mostre spiega che sono state realizzate in poco tempo, con pochissime risorse e senza alcuna campagna di comunicazione di supporto e che gli intenti e le condizioni di realizzazione non hanno consentito di puntare al numero dei visitatori, diversamente dal Comitato di Torino.

Riguardo a *I luoghi della Memoria*, spiega che - nonostante l'iniziale scetticismo - l'operazione di decoro realizzata ed il segnale di civiltà espresso hanno avuto un gran successo, "sono passati otto mesi e non c'è neppure un tratto di pennarello, non dico una vandalizzazione, quando si riesce a dare il senso del decoro in maniera sistematica, il ritorno c'è". Riferisce dell'idea delle steli nei memoriali, quale possibilità di lavorare sulle parole in quanto espressione di un '800 in cui, la libertà di parola, di pensiero, di espressione sono divenuti azione politica e istituzionale. A Pisa il manoscritto, riscoperto, del giuramento della Giovane Italia è stato trasformato in una struttura d'acciaio monumentale, così come gli atti di nascita della nazione, pronunciati da Cavour, hanno assunto una dimensione architettonica alla nuova Stazione Tiburtina.

Continuando sul Mausoleo mazziniano, aggiunge che, originariamente, il Museo disponeva di una piccola collezione, arricchita con prestiti e donazioni pervenute da tutta Italia “con una generosità che ha bypassato tutte le transazioni burocratiche”. La collezione resta piccola, ma dotata di supporti multimediali per coinvolgere ed orientare i giovani. Il modello verrà replicato a Caprera, definendo un sistema di piccoli Musei, realizzati con costi parametrati bassissimi, ai quali lavorare per il completamento nel 2012. A partire da Quarto sono stati realizzati quattro memoriali, a cui è possibile aggiungere altri interventi, dei quali il prioritario è Marsala. L'intenzione è di proseguire i restauri, continuando a praticare - nell'ambito di cifre di spesa modeste - uno sforzo simbolico.

E' infatti al vaglio l'idea, condivisa con il Ministro Passera, di realizzare un pacchetto di completamenti relativo al programma di recupero delle statue, affidando i lavori all'Unità Tecnica di Missione nell'ambito delle misure del Ministero delle infrastrutture, poichè la tipologia degli interventi rappresenta un modello, al meglio realizzato, di lavoro e qualificazione giovanile.

Il Sottosegretario Peluffo aggiunge che “se il Governo mi ha affidato la delega sul completamento del centocinquantesimo, deve esistere una volontà esplicita nella prosecuzione dei lavori in virtù del giudizio particolarmente positivo, dell'uso delle risorse e della qualità dei processi attivati”.

Informa che le celebrazioni termineranno formalmente il 4 luglio - giorno della nascita di Garibaldi, con l'inaugurazione del Museo di Garibaldi a Caprera. La data consente di terminare i completamenti, realizzare gli allestimenti e organizzare un evento internazionale - di cui è già informato il Ministro Terzi - sul sito e la figura di Garibaldi.

Ringrazia il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio e la Presidenza del Consiglio che, con il sostegno del Sottosegretario Letta, ha destinato al grande Evento i residui di bilancio del 2010. Aggiunge che le risorse hanno consentito di avviare i lavori ed anticipare gli stanziamenti deliberati da Arcus, ma immobilizzati nelle procedure del Ministero dell'Economia ed auspica che il Mibac “faccia la sua fondamentale parte, consentendo i completamenti nei prossimi cinque mesi”.

Sottolinea che l'Unità Tecnica di Missione ha rivelato una straordinaria flessibilità e capacità operativa, tali da coadiuvare e sostituire le competenze delle Soprintendenze, impreparate ad intervenire efficacemente in condizioni d'urgenza.